

Venerdì 10 giugno 2005

EUREKA

DONNE • Fondazione Bellisario e «Corriere Lavoro»

La vincitrice del Germoglio & le altre

Hanno vinto la professionalità, l'impegno nello svolgere con passione il proprio lavoro unito alla dedizione per gli altri, all'attenzione verso chi ha più bisogno d'aiuto. Scegliere chi premiare per l'edizione 2005 del Germoglio d'Oro, riconoscimento conferito dalla Fondazione Marisa Bellisario in collaborazione con «Corriere Lavoro», anche quest'anno non è stato facile.

Volevamo dedicare il premio a quelle donne che nel proprio lavoro di manager o di imprenditrici sono riuscite a sostenere e promuovere progetti etici. La responsabilità sociale dunque, che può essere declinata in molti modi diversi, a seconda della sensibilità individuale, del contesto socio economico del territorio e dell'impresa. Ci sono pervenute moltissime segnalazioni, esperienze di professioniste che riescono a fare moltissimo per gli altri, spesso in maniera silenziosa. Storie così belle e intense che ci sarebbe piaciuto raccontarvele una per una. Purtroppo non è possibile, ma Cynthia Russo, la vincitrice, e Roberta Fileni insieme a Luisa Clausi, che hanno ricevuto una menzione speciale, le rappresentano tutte.

Il Germoglio d'Oro 2005, Cynthia Russo, è la responsabile fund raising e comunicazione sociale dell'Ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma.

È una donna tenace, che ha ideato, promosso e seguito molte campagne per sensibilizzare e raccogliere fondi per la costruzione, ad esempio, di un nuovo padiglione, di una casa di accoglienza per i genitori dei piccoli pazienti, di un centro per mamme di bimbi disabili. In ogni progetto ha messo una grande passione, ha seguito passo passo queste iniziative arrivando a raccogliere cifre notevolissime. Ha dato vita anche a molte azioni umanitarie rivolte alla cura dei bambini nei Paesi in via di sviluppo, sostenendo le missioni dei medici e l'acquisto di macchinari per la ricerca. Luisa Clausi, invece, ha iniziato a collaborare come volontaria con l'Ail, l'associazione italiana contro le leucemie, linfomi e mieloma, sin da quando è stata fondata. Con gli anni questa dedizione è diventata una vera professione, che le ha permesso di ideare le campagne delle uova di Pasqua e delle Stelle di Natale, un modo nuovo, e allora inedito, di sensibilizzare le coscienze e raccogliere sostegno econo-

mico.

L'esperienza di **Roberta Fileni**, classe 1967, è tutta nell'azienda agro alimentare di famiglia, nelle Marche, di cui è direttrice marketing. Negli ultimi anni si è dedicata a progetti di integrazione dei lavoratori stranieri e ha introdotto la figura del mediatore culturale in stabilimento. Ha inserito il lavoro a turno (mattina o pomeriggio) per venire incontro alle esigenze di chi ha bambini piccoli e ha facilitato l'ingresso in azienda di numerosi lavoratori diversamente abili. Queste tre signore saranno premiate oggi a Roma durante la manifestazione della Fondazione Bellisario che conferisce le Mele d'oro alle donne che si sono distinte nella loro professione, quest'anno nel settore del-



la sanità. Si tratta di imprenditrici, manager, studiose e ricercatrici come Francesca Pasinelli, Maria Grazia Modena, Maria Patrizia Patrizi. Forse i loro nomi sono più noti agli addetti ai lavori, ma il loro impegno ha un immenso significato per tutti.

Raffaella Camocini

E le «magnifiche quattro»

Abbiamo dovuto scegliere, ma se avessimo potuto avremmo consegnato un Germoglio d'oro a ciascuna. Alcune storie però ci hanno particolarmente colpito, come quella della direttrice della cooperativa sociale onlus Ascoser di Milano, **Maria Antonella Manini**, che si è occupata di affido, di servizi socio assistenziali, di disagio. Oggi segue persone anziane, disabili, pazienti con problemi psichici, immigrati; collabora con le istituzioni, ed è riuscita a creare diverse occasioni di occupazione, soprattutto per le donne. O come l'esperienza di **Silvia Corti**, che ha creato a Milano «Granievaghi», laboratorio di bigiotteria fatta con ingegno e materiali poveri, divenuto zona franca per la cultura e la creatività marginali.

Ha dedicato una grande attenzione al disagio psichico, partecipato alla rassegna «Da vicino nessun è normale organizzato» dall'ex ospedale psichiatrico milanese Paolo Pini. Ha organizzato uno spazio artigianale per le pazienti e poi ha assunto una di loro. Partecipa ad altri progetti in questo campo, ma si sta occupando anche di dispersione scolastica, ospitando nel proprio laboratorio alcune giovanissime. **Flaminia Fazi**, della società romana di consulenza di sviluppo organizzativo «u2Coach», si occupa di formazione per i manager e ha sviluppato un progetto dedicato alle madri, per creare una cultura della maternità nelle aziende, contro ogni discriminazione.

Opera nel campo dell'abbigliamento sportivo invece **Silvia Ferrari**, sport-marketing manager di Wild Roses, società che ha lanciato una linea di indumenti per l'alpinismo al femminile. Sta seguendo un programma per sostenere le imprese sportive di alcune donne, creando un circolo virtuoso di sponsorizzazioni che rende attuabili i loro progetti.